

Campane della basilica di san Fedele in Como.

Scheda tecnica.

Incastellatura: sistema ambrosiano

Tonalità del concerto: SOL maggiore.

Campana maggiore (Michele Comerio Milano 1842): nota SOL – Diametro al bordo cm. 96 – Peso circa 5 quintali;

Campana media (Michele Comerio Milano 1842): nota LA – Diametro al bordo cm. 85 – Peso circa 3,5 quintali;

Campana minore (Angelo Bianchi Varese 1962): nota SI – Diametro al bordo cm. 75 – Peso circa 2,5 quintali

Note Storiche.

Quando nel 1838 Michele Comerio fonditore di campane di Milano presentò alla Fabbrica della Collegiata di san Fedele il preventivo per il restauro della campana maggiore trovò la seguente situazione: il concerto campanario era formato da tre sacri bronzi fusi in epoche diverse; la maggiore (dedicata ai santi Giovanni Battista, Fedele ed Eufemia) e la minore (dedicata alla B.V. Maria) fuse nel 1685 mentre la seconda (dedicata a sant' Abbondio) fusa nel 1736. Anche il vescovo Ninguarda nel 1592 nella sua celebre visita pastorale annotava in *angulo sinistrae navis est turris eminens et alta pro uso campanarum, quarum duae sunt maiores, et una minor....* a conferma che le campane della nostra chiesa sono sempre state tre. Le vicende della torre campanaria di san Fedele meriterebbero a questo punto una approfondita trattazione; ma in questa sede sono le campane che ci interessano. Torniamo quindi all'anno 1838. Per motivi a noi sconosciuti, la Fabbrica ordinò al Comerio il rifacimento dell'intero concerto sicché il fonditore milanese nel 1842 installò nella cella campanaria 3 campane con relativo castello in legno. Le campane svolsero egregiamente il loro servizio sino al 27 marzo 1903 quando furono "Abbassate a terra" a causa della demolizione e ricostruzione del campanile su progetto dell'ing. Antonio Giussani. La torre venne abbattuta sino all'altezza di 11,90 metri dal suolo indi ricostruita nella forma attuale per un'altezza totale alla cuspide di metri 31,87. Si procedette quindi, al termine dei lavori nel 1906, a ricollocare al loro posto le campane, che tornarono a suonare in occasione della festa della B.V. Purificata il 2 febbraio, con un nuovo castello in ghisa, l'attuale anche se più volte revisionato. Le campane della basilica di san Fedele sono quindi tre: la maggiore dedicata a san Fedele (porta incisa la scritta "1842 Michael Comerius fecit – Divo Fedele Patrono dicatum"), la media dedicata a sant' Abbondio (porta incisa la scritta "1842 S. Abundi grecem custodite fideliter"), la minore, fusa dalla fonderia Bianchi & figli di Varese e benedetta il 25 novembre 1962 in sostituzione della precedente resasi fessa per l'uso, dedicata alla B.V. Maria in ricordo del Concilio Vaticano II (porta incisa la scritta *'Benedicam Dominum in omni tempore lauseius sit semper in ore meo – Dei Matre auspice Maria vocem renovo meam dum Romae ad s. Petri nova gentibus lumina profert Oecumenicum Concilium Vat. II A.D. MCMLXII'* Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode – Sotto gli auspici di Maria Madre di Dio rinnovo la mia voce, mentre a Roma presso san Pietro nuove luci dona alle genti il Concilio Ecumenico Vaticano II). Nel 1985, a cura della ditta AEI di Perego & C. le tradizionali 'Corde' che da sempre le azionavano lasciarono il posto all'elettronica e dall'8 dicembre di quell'anno il concerto campanario (è comunque ancora possibile azionarlo

con le corde e qualche volta lo si fa) è comandato da un computer (che 'Guida' anche l'orologio) a programmazione settimanale e che permette di azionare i sacri bronzi secondo la locale tradizione. Nel 1989 in occasione del III centenario della morte del pontefice beato Innocenzo XI fu steso un preventivo e relativo progetto per aggiungere al concerto campanario altre due campane da dedicarsi: una al beato nostro concittadino e l'altra a san Felice protovescovo di Como in ricordo dell'anno "Feliciano". Il progetto per una serie di difficoltà tecniche legate alla stabilità della torre, non fu realizzato. E le campane rimasero, secondo tradizione, tre. Nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate opere di manutenzione straordinaria alle due campane maggiori che, si rammenta, sono in servizio dal 1842 scampate, tra le poche in città, alla requisizione bellica di metalli dell'ottobre 1942. Nell'anno 2012 un fulmine ha incenerito il computer del 1985 e distrutto il motore della campana minore. Il nuovo computer installato sempre dalla AEI Perego & C. in sostituzione del precedente è a programmazione perpetua.

Luciano Campagnoli